



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVIII Domenica del T. O, 15 Ottobre 2023

Liturgia della parola: \*Is 25,6-10a; \*\*Fil 4,12-14.19-20; \*\*\*Mt 22,1-14

La Preghiera: *Abiterò per sempre nella casa del Signore.*

Ancora una parabola, ancora gli stessi interlocutori delle due domeniche precedenti: gli emissari dei sommi sacerdoti e gli anziani rappresentanti dell'aristocrazia e ancora lo stesso luogo, il tempio di Gerusalemme. Cambia però il tono che Gesù usa nel tentativo di scuotere queste persone dalle loro presunte sicurezze religiose e umane. La parabola dei vignaioli che si trasformano in assassini usava i toni forti della tragedia, della giustizia vendicativa, della punizione implacabile; adesso invece Gesù con la parabola del banchetto per le nozze del figlio del re usa immagini più gioiose: nozze regali, tante vivande già pronte, una grande sala apparecchiata, il tono più che tragico, anche se vi sono alcuni aspetti punitivi, è quello dell'assurdo, dell'incomprensibile: come è possibile rifiutarsi di partecipare a un banchetto regale? La parabola che Gesù racconta è provocante proprio perché intende manifestare l'assurdità dei comportamenti umani verso Dio e il suo regno, specialmente di coloro che, per ruolo e posizione, dovrebbero essere le guide religiose di Israele.

Vediamo come si manifesta e sviluppa questa assurdità nel racconto parabolico.

Fin dall'inizio compare il primo e fondamentale paradosso: un re dà una festa per il matrimonio del figlio così «Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire» (v.3) è del tutto incomprensibile un simile atteggiamento considerando che nessuno degli invitati adduce una qualsiasi giustificazione o scusa per il proprio rifiuto espresso come fosse una scelta precisa. Non un generico «non posso venire», «sono impegnato», «sono via per lavoro» è un atteggiamento di netta e continuata opposizione. In più non si tratta di un qualsiasi invito a una qualsiasi festa, ma è un re

e la festa è per il figlio, dobbiamo supporre il primogenito, l'erede al trono; è una festa a cui si deve partecipare non fosse altro per opportunità, per dovere di buon vicinato o, al limite, per incontrarsi con altri potenti e stringere alleanze commerciali o politiche. Del tutto assurdo non andarci.

Per rincarare le dosi di paradossi il re manda altri servi quasi fosse lui a dover supplicare gli invitati di venire perché il banchetto è pronto, le vivande sono le migliori del suo regno, ogni cosa è perfettamente preparata, solo loro mancano perché si possa festeggiare. La reazione degli invitati non solo è negativa, ma assume il tono del disprezzo, del fastidio fino all'aperta ostilità di alcuni: «Ma quelli non se ne

curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero» (vv. 5-6). Possibile che nessuno degli invitati abbia minimamente considerato le possibili conseguenze di fare questo a un re?

Qui la parabola ha un brusco cambiamento segnato da due azioni del re: la terribile punizione verso gli invitati omicidi e i loro paesi; la decisione di aprire le porte della festa a chiunque passi per strada perché la festa nuziale ci deve essere e non si può far festa da soli, quindi tutti dentro! Potremmo pensare che la storia abbia trovato la sua giusta conclusione, perché «Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali» (v.10). Finalmente la sala è piena e si può dare inizio alla festa.

Ma c'è ancora qualcosa che non va, un ultimo paradosso, uno degli ospiti è entrato senza essersi messo il vestito buono, l'abito da festa, e non riuscendo a spiegare al re questa sua mancanza



viene cacciato e gli viene inflitta una punizione esemplare che non esiteremmo a definire del tutto sproporzionata al fatto. Qual è la gravità del non avere l'abito da matrimonio? Sappiamo che nella sala entrano «cattivi e buoni» e che non sono state poste condizioni per l'ingresso al banchetto, perché dunque una simile durezza verso questo commensale?

Questi tre paradossi possono essere la nostra guida per aiutarci a trovare un senso per noi di questa parabola che, di per sé, è mirata a far riflettere sommi sacerdoti e anziani di Gerusalemme sul modo sbagliato con cui vivono la relazione con Dio e il suo regno.

Prima offerta di senso: gli invitati della parabola agiscono come se vedessero nel re un nemico, qualcuno che vuole costringerli a fare qualcosa di sgradevole, che vuole limitare la loro libertà. Al contrario il re intende farli partecipi di una grande gioia. Quando viene a mancare questa percezione che Dio è per noi e non contro di noi, la vita di fede si inacidisce, oppure assume forme distorte dal desiderio di potere, di controllare gli altri, di emergere, di possedere e simili; cerca una compensazione per ciò che pensiamo Dio ci stia rubando. In positivo, quindi, la parabola ci chiede di mantenere viva un'immagine bella di Dio, la coscienza di esser chiamati ad un'esistenza gioiosa perché vera-

mente umana e, in ultimo alla pienezza della vita eterna. Così il motore della nostra speranza si riassume nella domanda retorica di Paolo: «Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?» (Rm 8,32).

Seconda offerta di senso: una possibile interpretazione del commensale trovato senza l'abito nuziale punito e cacciato fuori parte dalla considerazione che anche qui, come per i primi invitati, si tratta del modo con cui questo uomo vive la relazione con il re che lo ha invitato gratuitamente alla festa. La mancanza dell'abito buono e l'ammutolare davanti alla richiesta di spiegazioni tradiscono la superficialità, l'irresponsabilità, la non comprensione del valore del dono immeritato ricevuto e la profonda insensibilità verso la persona del re: questo lo condanna. D'altra parte anche noi siamo in qualche modo sfruttatori di Dio e della sua ricchezza, attingiamo continuamente a un tesoro di misericordia e di grazia che è merito di Cristo, non nostro; la parabola ci dice però che la cosa importante è non rimanere insensibili, è cercare di fare della nostra vita una risposta consapevole: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1).

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### ✠ I nostri morti

*Banchelli Sara*, di anni 93, via Cairolì 90; esequie il 12 ottobre alle ore 15.

### ☺ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16,30, riceveranno il Battesimo: *Beatrice Costantini, Vittoria Proccaccini, Leonardo Bruni, Neri e Zeno Basile.*

### MARTEDÌ 17 OTTOBRE IN PREGHIERA PER LA PACE

Giornata nazionale di digiuno e preghiera per la pace e la riconciliazione in Terra Santa.

*Promossa dalla Presidenza della C.E.I.*

• Pieve s Martino

ore 18.30 - **ADORAZIONE EUCARISTICA**  
(libera fino alle 20.00)

ore 20.00 – **S. MESSA** con proposta di digiuno e colletta per la Terrasanta.

• B.V.M. Immacolata a Sesto

15.00-18.00 - **ADORAZIONE EUCARISTICA**  
(libera fino alle ore 17,15; poi guidata)

18,30 - **ROSARIO** per la Pace

### CAMMINO di LETTURA delle SACRE SCRITTURE 2023-2024

*Consiste nel conoscere – meditare – comunicare  
Gesù e il suo Vangelo.*

### LUNEDÌ 16 OTTOBRE alle ore 18:30

*L'invito è rivolto a realizzare un cammino comunitario di lettura del libro biblico indicato dal Vescovo. Nell'adesione alla catechesi continua sta il segreto per passare da una religione vissuta da "esterni", ad una religione vissuta dall' "interno" ovvero che non si stanca di chiedere spiegazioni e non si vergogna di averne sempre bisogno ...*

Gli incontri si terranno ogni lunedì alle 18.30 e saranno guidati da don Luciano.

## Adorazione del SS. Sacramento

È ripresa l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, sul Vangelo della Domenica seguente dalle ore 17 alle ore 18.

## Quale cura per il nostro pianeta?

All'interno delle iniziative pensate per SestoMondo e per il mese missionario viene proposto dal gruppo VOGLIAMO ALTRO un

### CINEFORUM

TEATRO S. MARTINO

Ore 21.15

ingresso libero

Commento a cura dei ricercatori Università degli studi di Firenze, DICEA

#### Martedì 17 Ottobre: "Pianeta Plastica"

*Un documentario che racconta la verità sulla plastica e dimostra quanto pericolose siano le materie plastiche. La plastica non si degrada e contiene elementi dannosi per l'aria, l'acqua e la terra.*

#### Martedì 24 Ottobre: "Bigger than us un mondo insieme"

*Il viaggio di Melati Wijsen per il mondo ad incontrare giovani attivisti coetanei, che lottano ogni giorno, con determinazione e in forme e battaglie diverse, per raggiungere importanti risultati per le loro comunità. Quale piano serve per attivare un cambiamento globale? E tu che parte vuoi avere in questa storia?*

## corso di matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio avrà inizio **venerdì 27 ottobre alle ore 21**. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione.

## Corso in preparazione alla Cresima

*Catechesi per Giovani Adulti, Cresimandi e Ricomincianti*

Il percorso è proposto come preparazione al sacramento della Confermazione, ma anche come occasione di formazione per chi già frequenta e riavvicinamento alla fede per adulti e giovani "ancora curiosi", ma che si sono "persi". Saranno quindi dedicati alla riscoperta della fede cristiana a partire dalla figura di Cristo.

Dopo il primo incontro di presentazione che sarà **Lunedì 13 novembre**, proseguono da Lunedì 4 dicembre fino a Natale. Riprenderanno sempre il lunedì alle 21.00 nella saletta parrocchiale. La cresima sarà il 19 maggio.

## ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

### ORATORIO DEL SABATO

Il tema generale del sabato per l'anno è

#### IL GIRO DEL MONDO IN 80 ORATORI

Ogni sabato siamo invitati a scoprire un modo diverso di vivere la FEDE e l'AMICIZIA nelle varie realtà del mondo e nelle diverse culture

**ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00**

Attività aperta a tutti i bambini e ragazzi

### IO CATECHISTA??

Essendo alla ricerca di catechisti per i bambini, chiediamo a tutti di porsi questa domanda di vocazione e servizio ecclesiale. Potreste pensare se vi sentite di dare una mano come aiuto catechisti, o mettersi in gioco proprio come catechista: magari qualcuno di voi ha un percorso personale di fede bello, una sensibilità religiosa, un passato in parrocchia/scout. Potete parlarne liberamente con i sacerdoti anche solo per aiuto nella scelta.

### Catechismo nuovi iscritti

È ancora possibile segnare i bambini al catechismo per la **terza elementare** facendo riferimento a don Daniele 3735167249 o a Marina 3408024745.

#### QUANDO INIZIA IL CATECHISMO NEI GRUPPI?

Al momento non siamo in grado di dirlo. Probabilmente verso Natale o a gennaio.

#### QUALE SARÀ IL GIORNO DEL CATECHISMO

- Un sabato al mese: momento molto importante, che ci permette di far vivere una esperienza di gruppo e di chiesa, non solo di "catechesi statica" (canto, gioco, preghiera comunitaria).

- Un giorno feriale (in genere un'ora o un ora e mezzo), non tutte le settimane.

#### COSA POTETE FARE INTANTO?

- potreste far avvicinare i bambini alla parrocchia attraverso l'oratorio del sabato

- cominciare a partecipare alla messa delle 10.30 in Pieve la domenica

- parlare con i vostri bambini del catechismo e dare qualche piccolo messaggio/segno della fede in Dio, se già non lo fate.

- Per fare l'**iscrizione al catechismo** potete prima domandarvi (pensare e riflettere) sulla libertà e consapevolezza della scelta per voi genitori: siete disposti a fare un cammino da condividere con i vostri figli/e?

- Per chi già frequenta il catechismo gli incontri riprenderanno secondo calendari diversificati. Fate riferimento al vostro catechista.



### AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Avvio dell'anno associativo, aperto a tutti  
**domenica 15 Ottobre**

presso la Parrocchia di San Cresci a Campi,  
Una giornata insieme, dai bambini agli anziani,  
con momenti comuni ed attività per settori.

Ore 9.15 accoglienza; conclusione con la S.  
Messa ore 16. Tema dell'attività settore adulti:  
tra figliolanza e genitorialità, accompagnati da  
*don Gianluca Bitossi*. Info: Laura 3405952149

### VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO

Siamo tutti invitati a partecipare alla  
**VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA**  
Venerdì 20 ottobre 2023 ore 21.00

Presso la parrocchia di S. Pietro a Varlungo  
(Via di Varlungo 71 Firenze)

Presiede S.E. Card. Giuseppe Betori.

In preparazione alla GIORNATA MONDIALE  
MISSIONARIA, che si terrà il prossimo 22 ot-  
tobre, viviamo il mese di ottobre come cammino  
di animazione missionaria e di sensibilizzazione  
delle comunità cristiane a partecipare e farsi  
carico della missione universale della Chiesa.

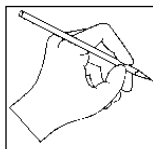
### LA SFIDA DELLA NATALITA'

**Domenica 22 ottobre** - alle ore 15,30

incontro organizzato dal Centro diocesano di  
pastorale familiare presso lo  
Spazio Reale (San Donnino)

Saluto di Marina Casini, presidente nazionale  
del Movimento per la vita

Interventi di: Mons. Riccardo Mensuali – Pontificia  
Accademia per la vita; Francesco Belletti – Direttore CISF  
Gigi De Paolo – Presidente Federazione per la natalità  
Conduce e coordina Rosario Sferruzza



---

### APPUNTI

La supplica di pace al Sinodo:  
fa che l'umanità formi una sola  
famiglia senza guerre. (fonte:  
Vatican News 12/10/2023)

#### *La preghiera del cardinale Louis Raphaël Sako*

Una preghiera per la pace nel mondo, special-  
mente per le zone del mondo in questo momento  
lacerate dai conflitti, è stata levata questa matti-  
na, 12 ottobre, dall'Aula Paolo VI prima di av-  
viare i lavori del Sinodo sulla sinodalità. A gui-  
dare l'orazione mattutina è stato il cardinale  
Louis Raphaël Sako, patriarca di Baghdad dei

Caldei, che ha invitato tutti i presenti a “pregare  
per la pace nel mondo soprattutto in Terra Santa,  
ma anche in Ucraina. La violenza in Iraq, in  
Iran, nel Libano”. “La gente - ha detto il cardine-  
le iracheno - aspetta con tanta speranza di  
vivere la dignità e nella fraternità e non sempre  
nella paura e preoccupazione. La sinodalità vuol  
dire anche solidarietà con tutti coloro che hanno  
paura e che soffrono”.

#### *La preghiera di Margaret Karram*

Ha poi pronunciato un'altra preghiera Margaret  
Karram, araba, cristiana-cattolica, di nazionalità  
israeliana e di origine palestinese, presidente del  
Movimento dei Focolari. “Signore, ti preghiamo  
per la Terra Santa, per le popolazioni di Israele e  
Palestina che sono sotto la morsa di una inaudita  
violenza, per le vittime, soprattutto i bambini,  
per le persone ferite, per quelle tenute in ostag-  
gio, per i dispersi e le loro famiglie”, ha detto.  
“In queste ore di angoscia e di sospensione”,  
l'invito è a unire la voce a quella del Papa e di  
coloro “che in tutto il mondo implorano la pa-  
ce”. Karram ha ricordato anche tutti gli altri  
Paesi del Medio Oriente che “vivono nel terrore  
e nella distruzione”. “Aiutaci, Signore, a impe-  
gnarci a costruire un mondo fraterno affinché  
questi popoli e quanti sono nelle stesse condi-  
zioni di conflitto di instabilità e violenza ritrovi-  
no la strada del rispetto dei diritti umani dove la  
giustizia, il dialogo e la riconciliazione sono gli  
strumenti indispensabili per costruire la pace”,  
sono state le sue parole.

#### *Preghiera finale*

Infine, la benedizione e la preghiera finale a Dio  
del patriarca Sako: “Fa che l'intera umanità...  
formi una sola famiglia, senza violenza, senza  
guerre assurde e con animo fraterno viva unita  
nella pace e nella concordia”.

#### *Sabato scorso, la preghiera per l'Armenia e il Nagorno Karabakh*

Il 7 ottobre un'analogha preghiera di pace era  
stata pronunciata dall'arcivescovo Khajag Bar-  
samian, della Chiesa Armena Apostolica a Ro-  
ma, in particolare per le popolazioni del Cauca-  
so meridionale. “In questo mondo scosso e tur-  
bato”, aveva detto il presule, abbi pietà “di quel-  
le terre che ora soffrono per la guerra, l'ingiusti-  
zia, il dolore e la violenza - specialmente delle  
tue terre sante di Armenia e Artsakh”, che in  
lingua armena identifica il Nagorno Karabakh.  
“Abbi pietà - aveva soggiunto - dei malati, di  
coloro che sono in lutto, dei senzatetto e dei  
poveri, dei migranti e dei rifugiati” e “il tuo a-  
more e la tua giustizia siano radicati sulla terra”.